

La colpa dei gestori è quella di non aggiornarsi tecnicamente e di considerare il campeggio avulso dal territorio circostante. La colpa delle Istituzioni è quella di non suggerire ai gestori le soluzioni tecniche utili e di limitarsi all'emanazione di normative e, qualche rara volta, di inviare controlli a tutela degli utenti.

Carocampeggio: perché i campeggi costano così cari?

Il primo fattore che determina alte tariffe sono le spese ingenti che il gestore di un campeggio deve sostenere in termini di smaltimento rifiuti solidi e liquidi. Seguono a ruota, il dover sfruttare solo pochi mesi di lavoro, il dover rispettare normative eccessivamente cavillose e onerose, l'assenza di hard e software.

In quale modo si potrebbe intervenire per assicurare prezzi più equi e in base a quali parametri dovrebbero essere calcolati?

Ecco i nostri suggerimenti riservati ai gestori di campeggi per arrivare, con reciproca soddisfazione, a tariffe più basse e maggiori guadagni per i gestori:

- dovrebbero associarsi tra loro, specialmente a livello regionale, per poter intervenire sulla determinazione delle tariffe, dei costi per lo smaltimento dei rifiuti, per organizzare ciclici aggiornamenti, per acquisti in consorzio di prodotti e servizi.
- dovrebbero utilizzare uno studio tecnico in consorzio per verificare se le loro infrastrutture sono ottimizzabili al fine di una maggiore e/o migliore accoglienza. In particolare, dovrebbero rendere idoneo il campeggio a ricevere la Protezione Civile in caso di emergenza (elisuperficie, facile circolazione dei veicoli all'interno dell'area, ecc..).
- dovrebbero inserire il loro campeggio nel Turismo Integrato esistente nel loro territorio, creando proficue sinergie e guadagni indiretti. Coscienti del valore del campeggiare, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha inserito utili suggerimenti tecnici nel proprio sito www.coordinamentocamperisti.it.

Conclusione

Quale Associazione Nazionale, il Coordinamento Camperisti opera da anni per lo sviluppo del turismo e il contestuale recepimento della Legge 225/92 (PROTEZIONE CIVILE) e, visti gli effetti dell'ultimo terremoto, siamo di nuovo a chiederle di scendere in campo per allineare il nostro Paese all'Europa e, cogliere l'occasione, per essere i migliori. In parole povere, si tratta di passare il concetto affinché in ogni

città sia allestito un campeggio municipale: un'area aperta, di solito limitrofa agli impianti sportivi, con tariffe bassissime e dotata di:

- ◆ modulo per Servizio di Accettazione / Informazioni ed uno per i servizi igienici,
- ◆ un'area erbosa per tende e caravan, un'area parcheggio per autocaravan, una elisuperficie,
- ◆ due pozzetti autopulenti con relativa erogazione di acqua potabile,
- ◆ illuminazione e possibilità di erogazione di energia elettrica,
- ◆ isola ecologica per la raccolta differenziata.

L'allestimento di una simile area di accoglienza comporta una spesa media di 100 milioni e, quindi, affrontabile da qualsiasi Amministrazione Comunale. Il terreno, di solito, essendo limitrofo agli impianti sportivi non richiede espropri ma solo un'eventuale presentazione di una variante al PRG.

La possibilità di praticare tariffe inferiori del 70% rispetto ai campeggi privati e, in tal modo, permette l'accoglienza al turismo praticato da studenti e pensionati i quali chiedono di fruire e pagare servizi essenziali.

Detta area consente alla comunità locale di avere una base utile per sviluppare rapidamente il turismo (vedi prossimo Giubileo) nonché trasformarsi in un centro d'aggregazione per i cittadini residenti, sviluppando attività economiche e culturali e un'Area che sarà indubbiamente utile per gli interventi di Protezione Civile.

Preso atto delle cicliche catastrofi che affliggono il nostro Paese, sarebbe utile assegnare al campeggio municipale un certo numero di case mobili in modo da distribuirle su tutto il territorio nazionale e programmare adeguatamente i relativi acquisti.

L'Amministrazione Comunale che le riceve può subito utilizzarle traendone indubbi profitti ma s'impegna sia alla manutenzione che all'invio nei luoghi che eventualmente la Protezione Civile indicherà in caso di emergenze. In parole povere, si tratta di una soluzione ai micidiali attuali stoccaggi nonché averle a disposizione in numero adeguato e in tempi brevi.

Si tratta di far recepire e attuare interventi di Pubblica Utilità in quanto comportano:

- ◆ sviluppo dell'occupazione sia nella fase di allestimento che in quella successiva di gestione,
- ◆ risparmio nei tempi d'intervento e di risorse in caso di calamità.